

UN IRISH IN CASA di Daniela Iori

Per il neofita che intenda accostarsi alla razza Irish Wolfhound e conoscerne le caratteristiche temperamentali, la consultazione dello standard potrebbe essere di scarso aiuto. Egli si imbatte in una descrizione alquanto succinta, essenzialmente un motto: "*lambs at home, lions in the chase*", ovvero "agnelli a casa, leoni nella caccia". In realtà queste poche parole, queste due immagini, riassumono in maniera molto efficace carattere e temperamento del "gigante buono".

L'Irish Wolfhound ben rappresenta, dal punto di vista morfologico, ma anche caratteriale, il tipo del levriero, ossia quel gruppo di razze canine che sono state selezionate nel corso dei secoli, in regioni diverse della Terra, con la finalità di cacciare a vista prede più o meno grandi, di rincorrerle in velocità su tratti relativamente brevi, catturarle e finirle, semplicemente scrollandole dopo averle strette in bocca. Fra le caratteristiche comuni a queste razze, di cui l'Irish Wolfhound è la più grande per dimensioni, vi è sicuramente una certa riservatezza, che può essere scambiata talvolta per timidezza (soprattutto nei levrieri orientali), talvolta per alterigia, ma che in realtà è solo un tratto della nobiltà che contraddistingue i levrieri.

L'Irish Wolfhound è un cane di indole mansueta. Si rapporta senza problema alcuno sia con gli umani, che con gli altri cani. La sua gestione, in casa, in famiglia, è piuttosto semplice e non riserva sgradevoli sorprese: è infatti un fedele compagno sia degli adulti, che degli anziani, che dei bambini. Abbastanza frequentemente i proprietari sono peraltro persone relativamente giovani, coppie che spesso vedono crescere assieme i propri figli ed i giovani Irish Wolfhound. Il problema principale per le persone anziane può essere quello di riuscire a gestire adeguatamente l'esuberanza di soggetti giovani e la forza che essi esprimono nei propri comportamenti, soprattutto se maschi e magari non adeguatamente educati. Quello dell'educazione è peraltro un problema trasversale a tutte le razze canine, da quelle più paciose a quelle con maggior tempra. E' chiaro infatti che quando il cane viene spinto, nell'ambito familiare, a sentirsi il capo branco, consentendogli fin da cucciolo ogni tipo di comportamento e dimostrando accondiscendenza, se non assoggettamento alle sue volontà, può risultare talvolta difficile contrastare un soggetto che già ad un anno di età è alto più di 80 cm e dispone di 70 kg di muscoli! Ma questi sono gravi errori che difficilmente i proprietari compiono. Essi per contro possono trovare negli Irish Wolfhound dei soggetti che dimostrano facilità di apprendimento e relativa sottomissione alle proprie volontà.

A dispetto della taglia, la gestione, anche all'interno della casa o dell'appartamento, non è problematica. Non è una razza dal carattere nevriale, ma tendenzialmente sedentaria, che ama seguire la vita di famiglia dando un occhio dal cuscino sul quale si sdraia. Ovviamente uno spazio dove consentirgli di muoversi e sgroppare alcune volte al giorno è necessario, ma le sue dimensioni non devono essere correlate, come si potrebbe immaginare, a quelle del cane.

Come detto, l'Irish Wolfhound, solitamente, non presenta problemi di relazione con gli altri cani. Non dimostra aggressività, né atteggiamento ostile quando incontra altri soggetti: questo vale anche per i maschi. Ovviamente anche in tal caso è importante considerare l'ambiente nel quale gli incontri avvengono. Un maschio o una femmina "alfa", all'interno del proprio territorio (recinto, giardino, casa...), possono avere nei confronti di un soggetto estraneo atteggiamenti e comportamenti del tutto diversi rispetto ad incontri avvenuti in terreno neutro, comportamenti che sono evidentemente giustificati dalla difesa del proprio branco o della propria posizione in esso. L'inserimento di un cucciolo nella nuova casa, ovvero nel branco, non manifesta solitamente problemi: il cucciolo si sottomette,

comprende ed accetta il proprio ruolo, senza tentare di assumere la *leadership*, anche quando sarà cresciuto.

Essendo la razza stata originariamente selezionata per la caccia di selvaggina pesante (cervo, alce irlandese, lupo, ecc.) e non per scopo di guardia o difesa, l'Irish Wolfhound non ha spiccate caratteristiche, né la tempra, per essere impiegato per tali finalità. Di certo peraltro la sua taglia gigante incute un certo rispetto, se non timore. E' singolare peraltro come soggetti maschi assumano in taluni casi atteggiamenti di vera e propria protezione verso i proprietari del sesso debole, dei quali narro un paio di episodi secondo esperienza. Abbastanza comprensibile il caso di una giovane donna, che viveva sola con un maschio di Irish Wolfhound. Questo nel corso delle passeggiate quotidiane o durante i giochi al parco pubblico, si frapponeva ad individui che avvicinavano la proprietaria, attento ad ogni atteggiamento dello sconosciuto che risultasse, a giudizio del cane, potenzialmente pericoloso o molesto. Questa la descrizione del suo comportamento fatta dalla proprietaria: "Controllava molto e con attenzione, sempre con grande equilibrio, con grande rispetto della sua forza e credo con la consapevolezza che se avesse voluto avrebbe potuto imporsi con grande facilità." Decisamente più curioso invece l'atteggiamento di un altro maschio, di proprietà di una coppia e che vive in una villa isolata, con altri cani di piccola taglia. Le notti in cui in casa vi è la proprietaria, ed il marito è assente, abbandona la sua cuccia per piazzarsi davanti alla porta di ingresso, vigilando sull'arrivo di estranei. Ciò non avviene quando tutta la famiglia è in casa.

La duttilità dell'Irish Wolfhound è dimostrata anche dalle sue capacità di apprendimento in discipline come l'*obedience* o l'*agility*. In America, contrariamente a quanto avviene nei nostri Paesi, vi è una tradizione in tal senso e veri e propri titoli di campionato sono assegnati ai soggetti della razza in queste specialità. La capacità di esprimersi in questo avviene, ancora una volta, a dispetto della taglia e dei preconcetti che questo evoca nel nostro immaginario.

Ovviamente peraltro le discipline nelle quali l'Irish Wolfhound si esprime meglio sono quelle sportive tipiche delle razze levriere, ovvero il *coursing* e, in misura minore, il *racing*. Si tratta, in entrambi i casi, di prove di caccia simulata, dove viene esaltato lo spirito predatorio del cane. Rispetto al *racing*, nel quale il cane rincorre la "preda" su di un circuito dal tracciato ovale, dove ovviamente la velocità è l'unico parametro di valutazione, è senz'altro più adatto il *coursing*. In questo caso la caccia si svolge su di un percorso irregolare di 600/1000 mt, in campo libero, dove oltre a doti fisiche, quali velocità e resistenza, si misurano e vengono premiate doti caratteriali, quali ardore, intelligenza e destrezza. E' veramente uno spettacolo vedere con quanta foga, potenza, ma agilità, questi cani si impegnano nella caccia a vista!

Anche in relazione alla gestione quotidiana del cane, che interessa ogni proprietario, indipendentemente dal fatto che il suo Irish Wolfhound sia destinato ad essere un cane da sofà o un cane sportivo, sono da sfatare luoghi comuni correlati alla taglia gigante.

E' opportuno portare a casa il proprio cucciolo attorno alle 10/12 settimane di vita, periodo nel quale la sua maturazione psicologica rende meno traumatici i cambiamenti d'ambiente. La razza soffre purtroppo di patologie che possono portare alla premorienza del cane, come sarcomi e miocardiopatie, ma la vita non è usualmente disturbata da patologie minori che si manifestino con frequenza. Il veterinario è quindi solitamente consultato soprattutto per i controlli di *routine*.

Il periodo più delicato è il primo anno di vita, nel quale, considerati i ritmi vertiginosi di crescita del cucciolo, è necessario porre adeguata attenzione nel non sollecitare in maniera eccessiva arti, apparato scheletrico, legamenti, in una fase in cui la muscolatura non è ancora adeguata alla struttura del cane. E' opportuno quindi limitare l'esercizio fisico dei cuccioli e controllarli nei giochi con altri soggetti, specialmente se adulti, affinché non si rivelino troppo pesanti o violenti. Più tardi il cane diventerà un buon galoppatore, con una

discreta resistenza in qualsiasi situazione (camminate, accompagnamento a cavallo, eccetera).

Un buon cibo industriale asseconda la crescita dei cani in modo adeguato, garantendo bilanciamento negli apporti nutrizionali. E' opportuno che, sempre nel primo anno di vita, il cane sia tenuto leggero, limitando quindi la quantità di cibo a sua disposizione. Anche in età adulta è buona norma alimentare il cane due volte al giorno.

E' pregiudizialmente da evitare la somministrazione di integratori di vario tipo, a meno che questi non siano prescritti dal veterinario, a rimedio di specifiche carenze accertate.

Vivere con un Irish Wolfhound è un'esperienza straordinaria, che ogni anno solo una cinquantina di Italiani si concedono (questo è all'incirca, negli ultimi tempi, il numero degli iscritti ai libri genealogici). Se il carattere e le doti della razza fossero più conosciuti ci sarebbe molta invidia per questi pochi fortunati!